

TECNEST: UNA NUOVA SFIDA GLOBALE CON SCM GROUP

di Carlo Tomaso Parmegiani

Da quasi quarant'anni Tecnest Srl è una realtà di riferimento, in Friuli Venezia Giulia e a livello nazionale, per la digitalizzazione della Supply Chain nell'industria manifatturiera. Nata a metà degli anni Ottanta dall'esperienza di Fabio Pettarin e Mario Chientaroli nel mondo dell'automazione, ha sviluppato un posizionamento distintivo nei sistemi informativi per la pianificazione, la gestione e il controllo della produzione, realizzando soluzioni APS (Advanced Planning and Scheduling) e MES (Manufacturing Execution System) adottate da aziende manifatturiere di numerosi settori, tra cui meccanica, legno, elettronica, tessile, farmaceutico e chimico. Un percorso di crescita costante che ha accompagnato centinaia di imprese nella loro trasformazione digitale. Per accelerare il proprio percorso di internazionalizzazione e rispondere alle sfide di un mercato sempre più globale e competitivo, nel 2025 Tecnest è entrata a far parte del Gruppo Scm, multinazionale italiana leader mondiale nelle tecnologie per la lavorazione di un'ampia gamma di materiali, con oltre 4.000 dipendenti e 900 milioni di euro di fatturato. Un'operazione strategica che unisce competenze complementari per offrire soluzioni sempre più innovative al settore manifatturiero.



Fabio Pettarin

Presidente Pettarin, perché avete scelto Scm Group?

Negli ultimi anni siamo stati avvicinati da diverse società informatiche e fondi di investimento, sia nazionali che esteri, richieste che abbiamo sempre declinato: i fondi, con le loro logiche finanziarie, non mi sembravano il percorso adatto per un'azienda con quarant'anni di storia e una forte attenzione al capitale umano. Con il Gruppo Scm abbiamo trovato una multinazionale italiana con radici familiari, valori affini ai nostri e una complementarità industriale.

Che cosa vi ha convinti a fare un passo così importante?

Tre elementi: visione internazionale, complementarità delle competenze e possibilità di crescere senza snaturarci. Scm Group aveva bisogno di accelerare sulla digitalizzazione dei propri impianti; noi possiamo portare software, processi e consulenza. È stato un incontro naturale.

Come si è articolata l'operazione societaria?

Il gruppo di Rimini è entrato come socio di maggioranza. Giorgio Apolloni, terzo socio storico, è divenuto Amministratore Delegato, mentre io, come Presidente onorario, e Mario Chientaroli, come Manager dell'area tecnica, restiamo in carica per garantirne continuità. L'obiettivo è costruire un percorso di crescita sul medio/lungo periodo.

Continuerete a seguire i clienti non legati ai settori di business del Gruppo riminese?

Assolutamente, sì. Abbiamo definito un percorso su due filoni paralleli: il business SCM, focalizzato sul mondo wood (ma destinato ad ampliarsi ad altri settori), e il business Tecnest, che include tutti i settori manifatturieri. Mantenendo così la nostra identità.

Come sta procedendo l'integrazione?

La chiusura dell'operazione è avvenuta a fine novembre e i primi mesi sono stati, come prevedibile, intensi: la fusione di due realtà con storia, dimensioni e caratteristiche proprie ha richiesto la conoscenza reciproca di persone, strumenti, processi e procedure all'interno di una nuova organizzazione.

Il clima è comunque positivo, con grande fiducia reciproca. Abbiamo già iniziato a presentare al mercato la soluzione OEM, sviluppata con Scm nell'ambito dell'Open House di Rimini dello scorso marzo e successivamente alla fiera Xylexpo di Milano. Il prossimo appuntamento chiave sarà Ligna 2027 ad Hannover, la principale fiera mondiale dedicata alle tecnologie per il settore wood.

Quali sono gli obiettivi di crescita?

Oggi Tecnest fattura 8 milioni di euro e occupa circa 90 persone. L'obiettivo è arrivare a 15 milioni nel 2030, grazie all'internazionalizzazione verso cui Scm Group ci accompagnerà. Già ora il 30% dei contatti raccolti

negli eventi congiunti arriva dall'estero. Pensiamo inoltre di aumentare il personale nelle tre sedi di Udine, Milano e Bologna.

Il tema delle competenze è cruciale. Quanto è difficile trovare persone?

Molto. Il Friuli, da cui proviene gran parte del nostro team, è oggi uno dei principali poli italiani per le software house. Le dimensioni del territorio e la limitata disponibilità di risorse rendono però il recruiting particolarmente sfidante. Per questo collaboriamo da sempre con Università, anche fuori regione, e ITS. Inoltre, grazie allo smart working e alle sedi di Milano e Bologna, attraiamo talenti da tutto il territorio nazionale. Crediamo nel valore dei giovani e investiamo nella loro crescita, offrendo percorsi di sviluppo professionale concreti.

Che ruolo avrà l'intelligenza artificiale nel vostro lavoro?

L'intelligenza artificiale sta assumendo un ruolo sempre più centrale anche in Tecnest. Per questo investiamo nella formazione sia del personale storico sia dei giovani, per cui conoscerla fin dal percorso formativo rappresenta un'opportunità concreta per facilitare l'inserimento in azienda. Stiamo avviando un piano di adozione dell'AI concreto e strutturato: un percorso che richiede a tutti di ripensare il proprio modo di lavorare.

Che cosa non volevate perdere entrando in un grande gruppo?

I nostri valori: attenzione alle persone, cultura aziendale e legame con il territorio. Tecnest è cresciuta grazie a questi principi e l'accordo con Scm Group è nato dalla condivisione degli stessi valori, con particolare attenzione alle persone, che continueranno a rappresentare il nostro asset più importante.



Foto di gruppo dei vertici di Scm Group-Tecnest